

CMC

CENTRO CULTURALE DI MILANO

REPORT
2010-2011



*...tutte le immagini
portano scritto: "più in là!"
E. Montale*

CON IL SOSTEGNO DI



GRUPPO Y2K



INTESA  SANPAOLO



CON LA COLLABORAZIONE DI



LE LOCATION



GLI OSPITI



**Stefano Alberto
Luigi Amicone
Valentina Aprea
Antonio Autieri
Sergio Barbieri
Guido Bardelli
Marco Bersanelli
Phillip Blond
Emanuele Boffi
Raffaele Bonanni
Massimo Borghesi
Edoardo Bressan
Luigi Brioschi
Nicola Bultrini
Edward Burtynsky
Alberto Busnelli
Mario Calabresi
Franco Camisasca
Rino Cammilleri
Stefano Cappa
Mariella Carlotti
Salvatore Carrubba
Andrea Caspani
Giovanni Castiglioni
Roberto Cavallaro
Tiziana Cera Rosco
Mauro Ceroni
Giorgio Chiosso
Antonella Cilento
Stefano Colli Lanzi
Giovanni Cominelli
Claudio Damiani
Alessandro D'Avenia
Edoardo De Biasi
Luca Doninelli**

**Mariella Enoc
Angela Familiari
Renato Farina
Fabio Folgheraiter
Camillo Fornasieri
Giuseppe Frangi
Mariarosa Franchini
Mario Gargantini
Fabiola Gianotti
Stefano Giorgi
Davide Giuggioli
Ettore Gotti Tedeschi
Fabio Greco
Romano Guerinoni
Fabrice Hadjadj
Carlo Michele Izzo
Paolo Lagazzi
Michele Lenoci
Gianmario Liuni
Franco Loi
Alessandro Lombardi
Giovanni Maddalena
Mauro Magatti
Davide Maino
Carlo Masseroli
Mario Mauro
Alessandro Mele
Aniello Mennella
Alberto Meomartini
Andrea Moro
Uberto Motta
Giulio Mozzi
Luisa Muraro
Roberto Mussapi
Antonios Naguib**

**Marina Nemat
Stefano Nicastro
Giorgio Paolucci
Giancorrado Peluso
Davide Perillo
Roberto Perrone
Andrea Pin
Simonetta Polenghi
Giancarlo Pontiggia
Massimo Popolizio
Olivier Rey
Rainer Riesner
Gianni Riotta
Alessandro Rivali
Davide Rondoni
Giovanna Rossi
Lucio Rossi
Maurizio Sacconi
Chiarina Sala
Samir Khalil Samir S.J.
Giulio Sapelli
Felice Scalvini
Bernhard Scholz
Angelo Scola
Yousseif Soueif
Vittorio Sgarbi
Graziano Tarantini
Marina Terragni
Enrica Viganò
Jacopo Vignali
Marco Vitale
Giorgio Vittadini
John Witte
Stefano Zamagni**



ALCUNI NUMERI

15 LOCATION

50 EVENTI

125 RELATORI

OLTRE 23.000 PRESENZE DI PUBBLICO

GLI EVENTI





Quale volto per l'uomo contemporaneo? Religione, politica, economia

con

S.E. Card. Angelo Scola, Patriarca di Venezia

Gianni Riotta, Direttore de *Il Sole 24 Ore*

Quando la condizione del "chi sono io?" è posta, viene subito dietro l'altra grande condizione: "chi mi assicura per sempre?" Cioè "chi mi ama in maniera definitiva, in modo che io possa imparare ad amare?"

E ritorniamo così alle relazioni primarie. "Chi mi ama oltre la morte? Chi sfida la morte, che ci accompagna inesorabilmente? Chi mi assicura oltre questo dato?"

Qui emerge la statura dell'io, qui emerge l'io. Quando emerge l'io non c'è tecnica che conta.

S.E. Card. Angelo Scola



Un nuovo inizio a sud dell'Europa. Cristiani in Medio Oriente

con

S.E.B. Antonios Naguib, Patriarca della Chiesa Copto-Cattolica
mons. Yousseif Soueif, Arcivescovo di Cipro
Samir Khalil Samir S.J., islamologo
On. Mario Mauro, eurodeputato
Giorgio Paolucci, Editorialista di *Avvenire*

Il sinodo, di fatto, per le nostre chiese cattoliche d'Oriente, è una nuova alba, ciò che raggiunge pienamente il tema di questa serata, un nuovo inizio per il cristianesimo nel Medio Oriente. Un nuovo annuncio dunque deve essere la nostra presenza, un annuncio che porta testimonianza di Cristo. Un altro elemento del tema del sinodo, è che lì la comunità dei fedeli aveva un sol cuore e una sola anima: l'unità. Una nuova alba è un nuovo inizio di unità.

S.B. Card. Antonios Naguib



Il metodo educativo di In-Presa

Con

Michele Lenoci, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione,
Un. Cattolica di Milano

Emanuele Boffi, autore del libro

Angela Familiari, Presidente della società cooperativa *La Villa*

Fabio Folgheraiter, Professore Straordinario di Storia del Servizio Sociale,
Un. Cattolica di Milano

Stefano Giorgi, Direttore di *In-Presa*

Giovanna Rossi, Ordinario di Sociologia della Famiglia, *Un. Cattolica di Milano*

Jacopo Vignali, Presidente *Associazione Emilia Vergani*

Simonetta Polenghi, Ordinario di Storia della Pedagogia, *Un. Cattolica di Milano*

Io ho avuto dei ragazzi in affido, - disse una volta Emilia ad alcuni amici - mi ricordo che il primo era di un'agitazione e di un'ansia pazzesca e l'unica possibilità di aiutarlo era dirgli: «Stai tranquillo, la tua ansia non mi manda in crisi; io sono salda qui, in un terreno più solido di quello dove sei tu. Se ti attacchi ti tiro dalla mia parte». Quando un ragazzo sente questa sicurezza è come se cominciasse a mettere in azione quel minimo di energia che ha- che noi chiamiamo libertà -, per cui la capacità di incominciare a essere positivo nel costruire gli permette di fare un'esperienza di cammino educativo”.

dal libro: “Emilia e i suoi ragazzi. L'opera civile della fede” di E.Boffi, Ed. Lindau, 2010



Si può fare a meno della religione? Democrazie, diritto, Stato

con

John Witte Jr., Costituzionalista, scienziato della politica

Andrea Pin, ricercatore in Diritto costituzionale

Le regole dei diritti umani non sono un'invenzione libertaria transitoria o una convenzione diplomatica ornamentale. Le regole dei diritti umani sono nate da tradizioni religiose e culturali millenarie. Io credo che oggi le fonti e le dimensioni religiose dei diritti umani devono essere maggiormente assunte ed estese.

John Witte Jr.



I servizi alla persona nella città che cambia. Prove di Big Society

con

Carlo Masseroli, Assessore allo Sviluppo del Territorio, *Comune di Milano*
Felice Scalvini, Presidente Comitato per la Solidarietà e sviluppo, *Banca Prossima*
Maurizio Sacconi, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Alberto Meomartini, Presidente *Assolombarda*
Phillip Blond, Direttore di *Res Publica*
Mauro Magatti, preside della facoltà di Sociologia, *Un. Cattolica di Milano*
Stefano Zamagni, Presidente dell'Agazia per le *ONLUS*
Giorgio Vittadini, Presidente della *Fondazione per la Sussidiarietà*

Phillip Blond ci ha mostrato che l'Inghilterra, che ha costruito la rivoluzione industriale, si è resa conto che il modo con cui era andata avanti non spiegava più la realtà, la rendva obsoleta. E allora c'è stato bisogno di un pensiero nuovo che recuperasse come protagonista il grande assente della società civile: il popolo, la realtà. Ma perché avvenga questa rivoluzione ci vuole un io che non è frutto neanche dell'intuizione geniale della Big Society, viene prima. È un uomo che si riappropria del proprio cuore, che capisce che ha dentro una forza per costruire, per lavorare, per superare i limiti.
Prof. Giorgio Vittadini



Giacomo Leopardi: “... virtù non luce in disadorno ammanto”

interpreta i testi **Massimo Popolizio**

con

Luisa Muraro, filosofa

Davide Rondoni, poeta

Giancorrado Peluso, docente di Letteratura italiana

In questa “meravigliosa confezione di lingua italiana” che Leopardi riprende da Petrarca, scrivendo in questo modo per cui ogni scrittore al confronto si sente quasi male, dicevo in questa confezione però è come se sentissi sempre questa specie di controtempo, come se fosse Petrarca con Eminem dentro, come se ci fosse una cosa che va un po’ da un’altra parte, è perfetto ma c’è come un battito indomabile, irrimediabile, di uno che scopre continuamente una contraddizione.”

Davide Rondoni



Giovanni Pascoli: “... siamo soli nella notte oscura”

interpreta i testi **Alessandro Lombardi**

con

Massimo Camisasca, Sup. Gen. della *Fraternità Sacerdotale
dei Missionari di san Carlo Borromeo*

Vittorio Sgarbi, critico dell'arte

Franco Camisasca, docente di Letteratura italiana

In Pascoli questa sua nostalgia di altro, di affetti, di amicizie, di presenze, di vicinanze, mi rivela una capacità di compagnia che, anche se non è affermata, anche se ne è affermato il contrario, anche appunto in questa sua profonda nostalgia, mi mostra la grande capacità del poeta di indicarci una strada. E per questo per me il poeta è grande: non tanto per ciò che dice, ma per ciò che indica, per ciò di cui mette dentro il desiderio, la fame, la sete; e poi questa fame e questa sete sapranno loro costruire le strade per portarci alle cose.
Massimo Camisasca



Eugenio Montale: “... tutte le immagini portano scritto: più in là”

interpreta i testi **Franco Branciaroli**

con

Mario Calabresi, direttore de *La Stampa*

Alessandro D’Avenia, scrittore

Uberto Motta, ordinario di Storia della letteratura Moderna, *Un. Cattolica di Milano*

E il “cogito” cartesiano ci ha detto questo: “Signori, vi basta sapere che avete la mente (cogito ergo sum), non vi preoccupate di altro; non c’è il sum prima, ma c’è il cogito, quindi se voi fate dei pensieri giusti andrà tutto bene”. Invece non è così, perché la vita precede il cogitare. Mi sembra che Montale ci riconcili un po’ con questo, perché ha il dramma della modernità in cui i segni non riescono più a dire questo dialogo rassicurante con un padre, ma sono dei bagliori che ogni tanto promettono qualcosa.
Alessandro D’Avenia



Perché si è detto che Dio era morto

con

Olivier Rey, scrittore e filosofo

Stefano Alberto, docente di Introduzione alla Teologia, *Un. Cattolica di Milano*

Quando ci si dimentica dello Spirito Santo la conoscenza e l'amore si dividono. Da questo deriva la separazione moderna tra la verità, o meglio, tra ciò che viene chiamato, così ma che non è più la verità, è solo conoscenza, e l'amore.

La coesistenza tra razionalismo e sentimentalismo provoca dei danni gravissimi. Chesterton aveva fatto la diagnosi: "Il mondo moderno è pieno di antiche virtù cristiane impazzite. Le virtù sono impazzite perché sono state isolate le une dalle altre e ognuna vagabonda per conto suo. Così gli scienziati si attaccano alla verità e la loro verità è senza pietà. Invece gli umanisti vogliono ascoltare solo la pietà; e la loro pietà (mi dispiace molto dirlo) spesso è ipocrita."

Olivier Rey

Il desiderio e l'uomo contemporaneo. Confronti



Modernità contro modernismo. A proposito del senso religioso

con

Fabrice Hadjadj, scrittore e filosofo

Camillo Fornasieri, Direttore del *Centro Culturale di Milano*

Ciò che è precipuo di una vera novità è che non ha bisogno di rompere con ciò che la precede per affermarsi. Se fosse stata nuova solo per spirito d'avanguardia o di rottura, apparterebbe a quella forma mutilata di modernità che chiamiamo «moda». La novità mantiene la sua freschezza e la sua giovinezza non allontanandosi da ciò che la precede ma avvicinandosi alla fonte. Non è eccentrica: è originale. La novità si volta verso l'origine. Parlare in maniera davvero nuova, come ha fatto Dante per esempio, vuol dire mettersi in comunicazione con l'origine della parola.

Fabrice Hadjadj

Italia, 150 anni. Un crocevia diverso di Unità



Quella novità chiamata Milano e i territori lombardi. Società, educazione, religione

con

Giulio Sapelli, Ordinario di Storia dell'Economia, *Un. degli Studi di Milano*
Alberto Meomartini, Presidente di *Assolombarda*

Oggi l'unica possibilità che abbiamo di recuperare un senso per la comunità milanese non è dovuta alle istituzioni: è inutile che chiediamo alle istituzioni di fare ciò che dobbiamo fare noi. Compito di una città non è di chiedere alle istituzioni, perché le istituzioni non promuovono il capitale sociale, è il capitale sociale che promuove le istituzioni e se voi vedete in filigrana la storia economica di Milano attraverso questa lettura vi rendete conto che Milano esiste, vive e crea solo nel momento in cui è un sistema di relazioni.

Alberto Meomartini

Italia, 150 anni. Un crocevia diverso di Unità



150 anni di sussidiarietà... e nessuno se n'è accorto

con

Andrea Caspani, storico, direttore di *Lineatempo*
Edoardo Bressan, Ordinario di Storia Contemporanea, *Un. Degli Studi di Macerata*
Giorgio Vittadini, Presidente *Fondazione per la Sussidiarietà*

In questi 150 anni c'è stata una continuità di opere che non si è mai interrotta, che addirittura ha saputo sempre ripensarsi di fronte alla nuova situazione; anzi vorrei dire che sono molti più di 150 anni di sussidiarietà vissuta e costruita dal basso, che hanno fatto l'Italia. Potremmo concludere davvero rovesciando la frase attribuita - non era proprio così - a Massimo D'Azeglio, la sappiamo tutti, "fatta l'Italia bisogna fare gli italiani": ecco possiamo dire che gli italiani hanno fatto l'Italia.

Edoardo Bressan

Italia, 150 anni. Un crocevia diverso di Unità



Un rivoluzionario modo di crescere Sussidiarietà e... Istruzione e Formazione Professionale

con

Raffaele Bonanni, Segretario nazionale della *CISL*
Giorgio Vittadini, Presidente della *Fondazione per la Sussidiarietà*
Mariella Enoc, Vicepresidente di *Fondazione Cariplo*
Alessandro Mele, Direttore Generale di *Cometa*

Riteniamo che la nostra esperienza della formazione professionale lombarda sia opportunità di riflessione per l'intero sistema educativo italiano che soffre per molti versi di immobilismo cronico. Non so se potrà essere la scuola del "terzo boom": sicuramente sarà post-industriale, noi l'immaginiamo artigianale. Una scuola che deve far scoprire a ciascuno l'eccellenza attraverso la bellezza e, grazie all'integrazione scuola-azienda, conduce i ragazzi attraverso un compito reale, dall'esperienza alla conoscenza.
Alessandro Mele

Italia, 150 anni. Un crocevia diverso di Unità



Fatta l'Italia facciamo la scuola... Storie diverse e prospettive

con

Valentina Aprea, Presidente della Comm. Cultura, Scienza e Istruzione della *Camera dei Deputati*

Giorgio Chiosso, Ordinario di Storia dell'Educazione, *Università degli Studi di Torino*

Giovanni Cominelli, Esperto di politiche scolastiche, coordinatore
Area Formazione e Lavoro *CISEM*

Andrea Caspani, Storico, Direttore di *Lineatempo*

La maggior parte degli eventi che si sono susseguiti in questi 150 anni di storia hanno generato un solco sempre più profondo tra scuola statale e scuola non statale e l'idea che il piccolo italiano debba essere formato in uno spirito laico e che la sfera religiosa debba essere confinata in una dimensione totalmente privata. A chi compete la scuola? Compete allo stato oppure allo stato competono compiti di sorveglianza, monitoraggio, ma compete poi in realtà alla società civile la sua organizzazione? Come vedete un dibattito di più di 150 anni fa conserva intatta la sua forza.

Giorgio Chiosso

Italia, 150 anni. Un crocevia diverso di Unità



La creatività di una cittadinanza. Giuseppe Tovini, un avvocato protagonista nella società

con

Davide Giuggioli, Presidente dell' *Ordine degli Avvocati di Milano*
Chiarina Sala, Giudice Unico del Lavoro del *Tribunale di Milano*
Graziano Tarantini, Presidente di *Banca Akros*
Guido Bardelli, Avvocato, *Libera Associazione Forense*

Tovini capiva che l'ultima istanza del bene di una collettività non era quella di dare qualcosa in mano alla politica perché sentiva che la politica di per sé non potesse salvare nessuno; perciò Tovini si metteva a lavorare creando dei paradigmi positivi, tant'è che le sue opere avevano un valore apologetico anche quando non riuscivano.
Graziano Tarantini



Il risorgimento tradito e la nascita dell'antitaliano Cultura, popolo e partito degli intellettuali

con

Massimo Borghesi, Professore Straordinario di Filosofia morale,
Un. degli Studi di Perugia
Andrea Caspani, Storico, Direttore di *Lineatempo*

Dagli anni Settanta-Ottanta del XIX secolo in particolare, matura nella penisola una disposizione ideologico-emotiva destinata a fare sempre più proseliti tra gli intellettuali letterati specialmente, che guarda al passato storico italiano come una serie di catastrofi e fallimenti, che dalla Donazione di Costantino al Risorgimento, passando per le egemonie straniere e la mancata riforma religiosa, avrebbe impedito la nascita di un forte Stato nazione e la costruzione del di un forte carattere degli italiani, afflitti da una storica "corruzione".
Massimo Borghesi

L'essere: infinitamente grande e infinitamente piccolo



Tracce di una nuova fisica. Novità dall'LHC di Ginevra

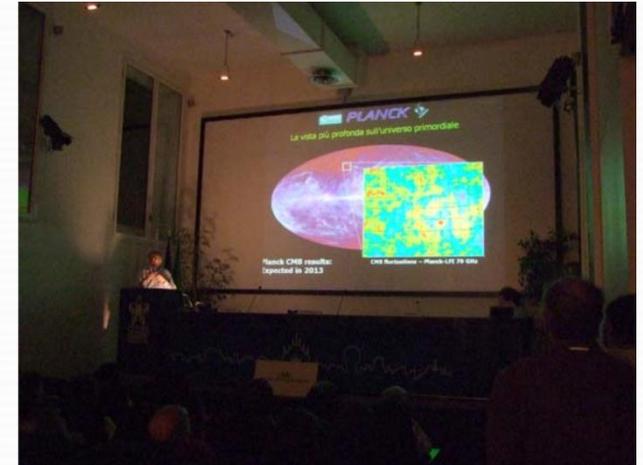
con

Fabiola Gianotti, Coordinatrice del progetto ATLAS
Lucio Rossi, Responsabile dei Magneti Superconduttori di LHC
Mario Gargantini, giornalista scientifico

L'ultima novità è che l'LHC di Ginevra ha cominciato a operare con fasci di piombo. Vogliamo vedere se riusciamo a capire una fase dell'universo primordiale – quello verificatosi 10 microsecondi dopo il big bang – che si chiama "plasma di quark e gluoni": in essa la materia si trova in una condizione di estrema densità e altissima temperatura e quark e gluoni, particelle che di solito restano confinate all'interno dei protoni e dei neutroni, possono consistere anche allo stato quasi libero di plasma

Fabiola Gianotti

L'essere: infinitamente grande e infinitamente piccolo



Missione spaziale Planck. I primi risultati con immagini in anteprima

con

Marco Bersanelli, Planck-LFI Calibration Scientist, *Università degli Studi di Milano*
Davide Maino, Planck-LFI Analysis Scientist, *Università degli Studi di Milano*
Aniello Mennella, Planck-LFI Instrument Scientist, *Università degli Studi di Milano*

lettura di brani ad opera di **Mariarosa Franchini**

Una delle cose più affascinanti del fondo cosmico è proprio l'estremo dettaglio con cui è possibile studiarlo. I fossili terrestri dopo pochi milioni di anni ci danno spesso informazioni incerte e approssimative. Qui invece abbiamo un fossile cosmico le cui caratteristiche si sono mantenute benissimo dopo 14 miliardi di anni, e Planck le potrà rivelare benissimo. Nei dettagli del fondo cosmico sono nascosti molti dei segreti dell'universo: la sua composizione (gli "ingredienti" di cui è fatto), l'origine delle strutture, la curvatura dello spazio, la storia passata e futura della sua espansione.
Marco Bersanelli



Persona, coscienza e connotati neuroscientifici

con

Roberto Cavallaro, Responsabile “Centro Disturbi Psicotici”
Fondazione san Raffaele del Monte Tabor

Mauro Ceroni, Docente di Neurologia *Università degli Studi di Pavia*

Sergio Barbieri, Direttore “U.O. Neurofisiopatologia”, *Fondazione IRCSS Cà Granda
Ospedale Maggiore Policlinico di Milano*

Ogni atto dell'uomo implica sempre una mutazione neuro-fisiologica del nostro cervello. Ma non si possono separare i due principi: io non sono separabile dal mio corpo e dal mio cervello dentro la dimensione spazio temporale in cui vivo. Ogni tentativo di spiegare esaurientemente i fenomeni non materiali a partire dal principio materiale cozza contro l'esperienza, che ci riporge come radicalmente irriducibili. Non posso saltare questo dato dell'esperienza.

Mauro Ceroni

Neuroscienze, determinismo o libertà?



Percezione, memoria e bellezza

con

Stefano Cappa, Direttore "Divisione Neurologica"
Fondazione san Raffaele del Monte Tabor

Giovanni Maddalena, Docente di Filosofia teoretica Università del Molise

Sergio Barbieri, Direttore "U.O. Neurofisiopatologia", Fondazione IRCSS Cà Granda
Ospedale Maggiore Policlinico di Milano

Qual è il criterio della bellezza e della plausibilità? Ci sono diverse risposte. Peirce stesso lo chiamava "istinto razionale", è un modo per dire che noi abbiamo un ordine inscritto che ci permette di riconoscere. Ovviamente c'è una lunghissima tradizione biblica che lo chiama cuore, anima... Agostino la chiamava memoria. Nel decimo libro delle confessioni Agostino dice che l'ordine compiuto dei segni per poter ri-conoscere la bellezza è come già conservato dentro di noi.
Giovanni Maddalena

Neuroscienze, determinismo o libertà?



Il linguaggio, stoffa del mistero dell'uomo

con

Andrea Moro, Docente di linguistica generale,
Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia

Sergio Barbieri, Direttore "U.O. Neurofisiopatologia", *Fondazione IRCSS Cà Granda
Ospedale Maggiore Policlinico di Milano*

"La sintassi, che ci distingue da tutti gli altri viventi, fornisce prove che la struttura del linguaggio umano non possa derivare interamente dalla struttura del mondo, ribadendo una volta di più che il mistero del linguaggio è fatto della stessa stoffa del mistero dell'uomo, nella sua interezza."

Andrea Moro

Riscoperte e nuovi orizzonti



Presentazione del libro
Gesù di Nazareth.
Dall'Ingresso a Gerusalemme alla Risurrezione
di Joseph Ratzinger - Benedetto XVI
(Libreria Editrice Vaticana, 2011)

con

Rainer Riesner, esegeta protestante della *Scuola di Tubinga* e amico del S. Padre
Stefano Alberto, Docente di Introduzione alla Teologia, *Un. Cattolica di Milano*

Un punto di forza particolarmente evidente del libro del Papa consiste nel fatto che viene creato un nesso tra due aspetti. I lettori vi ritrovano un'immagine di Gesù Cristo storicamente credibile e rilevante per la loro vita. Ma vi ritrovano anche un'indicazione della fede personale di Papa Benedetto. (...) A lui è stato effettivamente dato di avvicinarsi alla figura di nostro Signore in un modo che possa essere utile a tutti i lettori che vogliono incontrare Gesù e crederGli.
Rainer Riesner



Presentazione del libro
Dopo Teheran
di Marina Nemat
(Cairo Editore, 2010)

con

Marina Nemat, autrice del libro
Marina Terragni, giornalista de *Il Corriere della Sera*

All'interno della prigione tutti si odiavano, i torturatori odiavano le vittime, le vittime odiavano le guardie, era un ciclo infinito. Quindi questa è la lezione che ho imparato dal mio primo marito: che non si è condannati a diventare torturatori dopo aver subito torture; lui ha scelto di diventare un torturatore, io ero libera di scegliere di non diventare una torturatrice. (...) L'unico modo per superarlo è guardare il trauma negli occhi e dirsi: io ho commesso degli errori e quindi sono colpevole, sono stata torturata ma posso trasformare questa cosa così brutta in qualcosa di bello, ecco perché ho scritto i miei due libri.

Marina Nemat



Presentazione del libro
Denaro e Paradiso.
I cattolici e l'economia globale
di E. Gotti Tedeschi e R. Cammilleri
(Edizioni Lindau, 2011)

con

Ettore Gotti Tedeschi, Presidente *Istituto per le Opere di Religione*
Rino Cammilleri, scrittore e giornalista
Giorgio Vittadini, Presidente della *Fondazione per la Sussidiarietà*
Edoardo de Biasi, Vicedirettore de *Il Sole 24 Ore*

Gotti Tedeschi afferma che il capitalismo è figlio dell'Incarnazione: nel cristianesimo, a differenza delle altre religioni, l'uomo ha un valore, l'uomo ha una razionalità, l'uomo nel rapporto con la realtà costruisce e sviluppa. Questo è il punto di partenza del libro. Quindi il capitalismo appartiene a tutti, e così si supera anche un'idea secondo cui il mondo cattolico è il mondo che si oppone al capitalismo, che fa quasi da luddista, e che anche oggi sarebbe il mondo che si oppone allo sviluppo, che parla solo del non-profit, che parla solo del terzo settore, dell'economia equa e solidale.

Giorgio Vittadini



Presentazione del libro
La veneziana
di Roberto Mussapi
(Edizioni Le Lettere, 2011)

con

Giancarlo Pontiggia, autore
Roberto Mussapi, poeta
Marco Vitale, traduttore e linguista

Yves Bonnefoy, il massimo poeta francese del nostro tempo e uno dei più grandi a livello mondiale, affascinato da quest'opera, ha scritto un saggio in materia. Affrontando con passione quest'opera di poesia narrativa, questo mito inventato da uno dei nostri maggiori poeti, sulla città dell'acqua e sull'acqua stessa, Bonnefoy offre un esempio magistrale della sua lettura poetica del mondo, del Novecento e del passato in cui la modernità si forgia.

Roberto Mussapi



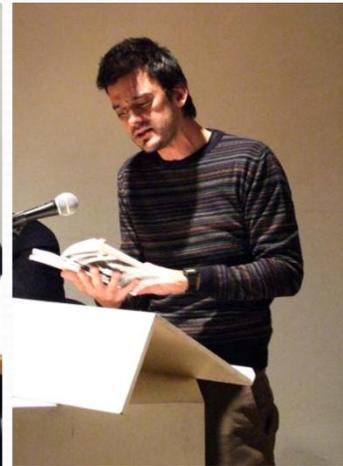
Presentazione del libro
Milano è una cozza
(Ed. Guerini e Associati, 2010)

con

Luca Doninelli, coautore e curatore del volume
Carlo Masseroli, Assessore allo Sviluppo del Territorio, *Comune di Milano*
Salvatore Carrubba, editorialista de *Il Sole 24 Ore*
Fabio Greco, coautore
Giovanni Castiglioni, coautore

“Milano è una cozza signore, brutta come una cozza, ma poi è anche buona come una cozza. Anzi, signore, Milano è un chilo di cozze che prima ne prendi una, poi un'altra, poi un'altra ancora e non ti fermi più... Poi ogni tanto, tra tutte le cozze che ci stanno in giro, magari te ne capita una più brutta delle altre, ma dentro tiene una perla, signore, e là Milano ti fa pazzo, ché la perla a Milano non te l'aspetti”.

Fabio Greco



Presentazione del libro
Poesia, teatro: Stazioni
di Giancarlo Pontiggia
(Edizioni NEM, 2010)

con

Giancarlo Pontiggia, autore
Roberto Mussapi, poeta

Uberto Motta, Ordinario di Storia della Letteratura Moderna, *Un. Cattolica di Milano*

L'uomo oggi, come sempre, chiede una mano, chiede pietà, chiede fiducia. Questo è l'uomo portato insieme da Pontiggia: un uomo bisognoso di tutto, che però sta perdendo il coraggio di chiedere. Per questo ,Pontiggia fa del barbone, dello sbandato, del vagabondo, del ladro, del senza-dimora uno dei protagonisti dei dialoghi, perché in lui, nell'ultimo, in chi non ha niente, in chi è pronto a rubare, in chi è rapace ed assetato noi ci si possa rispecchiare, noi si possa tornare a imparare negli ultimi, nei ladri la nostra vera natura.

Uberto Motta

Riscoperte e nuovi orizzonti



Presentazione del libro
La caduta di Bisanzio
di Alessandro Rivali
(Jaca Book, 2010)

con

Alessandro Rivali, giornalista e scrittore
Alessandro D'Avenia, professore e scrittore
Gianmario Liuni, compositore e pianista

Leggendo queste poesie di Alessandro, questa sua ricerca del padre, questa sete del padre, mi è venuto in mente quel passaggio del Vangelo, che amo molto, in cui c'è Filippo che a un certo punto dice a Cristo: "Mostraci il Padre, ci basta". Tutto cade, le civiltà cadono, tutto va a finire nella cenere e c'è da chiedersi se nella caduta di tutte le cose, anche le più potenti, c'è un padre disposto a sostenere questa caduta continua della nostra vita e anche delle nostre cose più grandi.
Alessandro D'Avenia

Riscoperte e nuovi orizzonti



Presentazione delle due raccolte di poesie
La coda dell'occhio
di Nicola Bultrini (Ed. Marietti 1820, 2011)
Poesie
di Claudio Damiani (Ed. Fazi, 2011)

con

Nicola Bultrini, poeta
Tiziana Cera Rosco, poetessa
Claudio Damiani, poeta
Paolo Lagazzi, scrittore e critico letterario
Franco Loi, poeta
Carlo Michele Izzo, scrittore

Quando leggo certe cose, provo un grande rispetto e senso di ringraziamento verso i poeti che me lo fanno sentire. Perché mi richiamano alla realtà, alla mia realtà, al mio essere. E se no a cosa davvero servirebbe la poesia? O tutta l'arte? L'arte, la poesia e tutte le arti, serve proprio a richiamare nell'uomo la coscienza di sé, non solo la coscienza delle cose, la memoria delle cose vissute, ma anche il ricordo di se stessi.
Franco Loi



Mostra di fotografie
Edward Burtynsky.
L'uomo e la terra. Luci e ombre
Conferenza con Edward Burtynsky

Con

Edward Burtynsky, fotografo
Giuseppe Frangi, Direttore di *Vita*
Enrica Viganò, curatrice della mostra
Camillo Fornasieri, ideatore della mostra

Lavorare con la macchina fotografica di grande formato 10x12 cm mi ha insegnato a rallentare il tempo e ad essere più metodico. Il mio approccio è contemplativo, posso passare delle ore davanti al soggetto prima di eseguire lo scatto, sia nell'attesa degli eventi sia nell'attesa della luce. La pazienza in fotografia è una gran virtù. Per me è anche importante mettere una specie di ordine visivo nel caos che magari ho di fronte. Cerco con cura la postazione e lavoro attentamente alla composizione per creare il miglior equilibrio tra la forma e il contenuto.

Edward Burtynsky



Mostra didattica

Il lavoro e l'ideale. Il ciclo delle formelle del campanile di Giotto

Convegno

Lavoro e bene comune: la rinascita del desiderio

con

Mariella Carlotti, Curatrice della mostra "Il lavoro e l'ideale"

Bernhard Scholz, presidente della *Compagnia delle Opere*

Stefano Colli Lanzi, CEO di *Gi Group*

Romano Guerinoni, delegato del CdA della *Camera di Commercio di Milano*

Se il lavoro è espressione del desiderio, di una vita più piena, più bella, più funzionale, di una realtà più ospitale, se tutto questo nasce da un desiderio, noi ci impattiamo con tutto il nostro talento per rendere la realtà più consona al nostro desiderio e il desiderio stesso si esprime in questa trasformazione della realtà. Quando questo desiderio non è più all'origine ma è ridotto a un'efficacia immediata di disponibilità, a un reddito nel minor tempo possibile, allora noi trasformiamo male la realtà e questo desiderio rimane sentimentale, ridotto, manipolato, se non diventa responsabilità.

Bernhard Scholz

Rassegna cinematografica: È ora di andare al cinema



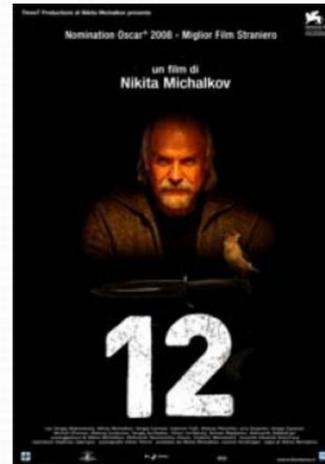
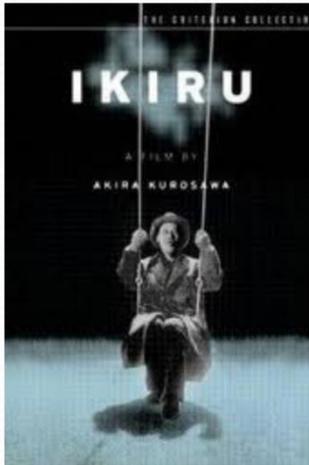
Proiezione de: **Il concerto** di Radu Mihaleanu
presentazione di **Renato Farina**, scrittore e Deputato della *Repubblica Italiana*

Proiezione de: **Tra le nuvole** di Jason Reitman
presentazione di **Alberto Busnelli**, Direttore Risorse Umane di *BASF Italia SpA*

Proiezione de: **The road** di John Hillcoat
presentazione di **Davide Perillo**, Direttore del mensile *Tracce*

Proiezione de: **Gattaca, la porta dell'universo** di Andrew Niccol
presentazione di **Antonio Autieri**, Direttore di *Sentieri del Cinema*

Rassegna cinematografica: È ora di andare al cinema



Proiezione de: **Vivere** di Akira Kurosawa
presentazione di **Camillo Fornasieri**, Direttore del *Centro Culturale di Milano*

Proiezione de: **12** di Nikita Michalkov
presentazione di **Stefano Nicastro**, avvocato, membro del Direttivo della *LAF Libera Ass. Forense*

Proiezione de: **Senna** di Asif Kapadia
presentazione di **Roberto Perrone**, scrittore e giornalista de *Il Corriere della Sera*

Proiezione de: **La Strada** di Federico Fellini
presentazione di **Luigi Amicone**, direttore del settimanale *Tempi*

SCUOLA DI SCRITTURA FLANNERY O'CONNOR

Scuola
Flannery O'Connor

Scrittura Creativa



Corso Base

Con **Andrea Fazioli**, docente *Scuola di Scrittura F. O'Connor*

Corso Avanzato

Con **Andrea Fazioli**, docente *Scuola di Scrittura F. O'Connor*

Corso di Antropologia Narrativa

Con **Luca Doninelli**, docente e direttore *Scuola di Scrittura F. O'Connor*

Seminario di prosa

Con **Giulio Mozzi**, scrittore

Seminario di prosa

Con **Antonella Cilento**, scrittrice

Seminario di poesia

Con **Davide Rondoni**, poeta

Seminario di editoria

Con **Luigi Brioschi**, editore, Direttore del gruppo Longanesi-Guanda